



Studio di coorte sulla mortalità e morbosità nell'area di Taranto

A cohort study on mortality and morbidity in the area of Taranto, Southern Italy

Francesca Mataloni¹, Massimo Stafoggia¹, Ester Alessandrini¹,
Maria Triassi², Annibale Biggeri³, Francesco Forastiere¹

1. Dipartimento di epidemiologia del Servizio sanitario regionale, Lazio
2. Università degli Studi di Napoli Federico II
3. Dipartimento di statistica "G. Parenti", Università degli Studi di Firenze - Unità di biostatistica, ISPO, Firenze

FAQ

Quando è stato effettuato lo studio?

Lo studio è stato avviato nel luglio 2011 ed è durato 8 mesi.

A che periodo si riferisce?

I dati analizzati si riferiscono al periodo **1998-2010**.

I dati di questo studio erano già stati resi pubblici?

I dati contenuti in questo studio sono stati depositati al Tribunale di Taranto il 30 marzo 2012, data dell'incidente probatorio relativo al procedimento riguardante l'ILVA di Taranto.

Lo studio è stato sottoposto a peer review?

Sì, lo studio è stato sottoposto a una revisione tra pari (il sistema adottato dalla comunità scientifica internazionale per l'accettazione e pubblicazione di un articolo scientifico).

I dati contenuti in questo studio sono gli stessi dello studio SENTIERI dell'ISS?

No, i due studi sono diversi perché:

- lo studio SENTIERI fotografa lo stato di salute dei **cittadini di Taranto** e lo confronta con quello dei cittadini della **regione Puglia**, mentre lo studio pubblicato su E&P confronta mortalità e morbosità dei cittadini di Taranto residenti nei **quartieri situati vicino** agli impianti dell'ILVA con quelle dei cittadini che abitano nei **quartieri più lontani**.
- i dati di SENTIERI, già pubblicati come Supplemento alla rivista Epidemiologia & Prevenzione nel novembre 2011, riguardano il periodo **1995-2002**, mentre il nostro studio si riferisce al periodo **1998-2010**.

Ma il Progetto SENTIERI non arriva fino al 2008?

Dopo la pubblicazione dei primi dati, SENTIERI è stato aggiornato agli anni **2003-2009**.

I dati dell'aggiornamento sono stati depositati al Tribunale di Taranto il 30 marzo 2012, durante l'incidente probatorio relativo al procedimento sull'ILVA di Taranto, ma non sono ancora stati resi pubblici dall'ISS (vd. com. stampa ISS n.8 del 20/9/2012).

I dati dell'aggiornamento sono stati comunicati alla stampa da altri soggetti (Bonelli, Verdi, ecologisti).

E' possibile confrontare le percentuali di eccesso di mortalità/morbosità fornite da questo studio con quelle dello studio SENTIERI?

No, non si possono confrontare direttamente perché questo studio raffronta lo stato di salute dei residenti nei **diversi quartieri** di Taranto (quartieri più vicini agli impianti ILVA messi a confronto con quelli più lontani dagli impianti), mentre gli eccessi di mortalità riscontrati nello studio SENTIERI dell'ISS (sia quelli già pubblicati – relativi agli anni 1995-2002 –, sia quelli anticipati dal rappresentante dei Verdi Bonelli – relativi agli anni 2003-2008) riguardano il confronto tra i residenti a Taranto (nel loro complesso) e i residenti nella regione Puglia. Quindi, mettere a confronto le percentuali di mortalità dei due studi (e magari concludere che esistono discrepanze tra i risultati) è sbagliato: i risultati sono diversi perché i due studi misurano cose diverse. Al contrario, i risultati di entrambe le ricerche **convergono** nel mettere in luce la compromissione dello stato di salute dei cittadini di quella città: SENTIERI mostra l'eccesso di mortalità di Taranto rispetto alla regione Puglia e questo studio mostra gli eccessi dei quartieri prospicienti gli impianti rispetto alle altre zone di Taranto.

La pubblicazione di questo studio esaurisce il materiale epidemiologico contenuto nella perizia presentata dai ricercatori al GIP del Tribunale di Taranto?

No, questo studio contiene solo una parte dei dati elaborati per la perizia; è prevista la pubblicazione di altri articoli scientifici sugli effetti a breve termine (quindi riguardanti inquinamenti recenti) e a lungo termine (inquinamenti del passato) dell'esposizione della popolazione a inquinanti atmosferici emessi dagli impianti industriali.